



Rassegna

Stampa

GIOVEDÌ

09 FEBBRAIO

2017

SANITÀ

Vaccino anti meningite: ecco come



Dalla Asl riceviamo e pubblichiamo

A partire da mercoledì 8 febbraio 2017, nei Centri Vaccinali del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Taranto sarà possibile fissare giorno e orario della seduta vaccinale contro la meningite di tipo B, rivolta esclusivamente a tutti i nati nel periodo compreso fra il 2003 - 2013.

È importante che i genitori dei bambini e degli adolescenti effettuino una telefonata, o si rechino personalmente, per prenotare la seduta vaccinale dedicata per il proprio figlio o figlia.

Le vaccinazioni potranno essere eseguite nei Centri Vaccinali presenti nei Comuni di:

Massafra, Castellaneta, Ginosa, Martina Franca, Manduria, Sava, Grottaglie, Taranto

Il personale medico e infermieristico presente nei centri vaccinali è a disposizione dei cittadini per qualunque ulteriore chiarimento.

I cittadini potranno acquisire tutte le informazioni utili su come prenotare la seduta vaccinale consultando le news del Portale Regionale della Salute all'indirizzo www.sanita.puglia.it. L'iniziativa fa seguito a quanto stabilito dalla Legge Regionale 40/2016 e a quanto indicato della Commissione Tecnica Vaccini. Ad ogni modo è opportuno ricordare che la Regione Puglia è sempre stata una realtà all'avanguardia in termini di offerta vaccinale. Le nuove vaccinazioni indicate dal piano nazionale di prevenzione vaccinale (PNPV 17/19) recentemente approvato, sono già da tempo inserite nel calendario proposto dagli ambulatori vaccinali dell'ASL di Taranto. In particolare, per la prevenzione della meningite meningococcica, dal 2006 è gratuita la vaccinazione contro il Meningococco C da somministrare al quindicesimo mese di vita, dal 2011 è stata attivata l'offerta, anche in questo caso gratuita, del vaccino quadrivalente (ACYW) negli adolescenti e dal 2014 è stata introdotta la vaccinazione contro il meningococco di tipo B, rivolta a tutti i nuovi nati.

MASSAFRA LETTERA INVIATA AL DIRETTORE DEL DISTRETTO 2 DELL'ASL COLACICCO

Ex ospedale Pagliari Il sindaco: «Va difeso»

Quarto scende in campo per preservare l'attuale funzione di Punto di primo intervento



BATTAGLIA Il sindaco Fabrizio Quarto

ANTONELLO PICCOLO

● **MASSAFRA.** «Il Punto di primo intervento attivo al "Matteo Pagliari" di Massafra va preservato». Il sindaco Fabrizio Quarto scende in campo in difesa dei "resti" di quello che fu l'ospedale cittadino, oggi - nonostante la centralità geografica e l'alto numero di prestazioni offerte negli anni - ridotto all'osso dai vari piani, prima di riordino e successivamente di rientro finalizzati a verificare la qualità delle prestazioni ed a raggiungere il riequilibrio dei conti dei servizi sanitari regionali.

Così il sindaco di Massafra mette in atto tutte le iniziative finalizzate ad eliminare lo spettro della chiusura del locale Punto di primo intervento, situato all'interno della struttura dell'ex ospedale "Matteo Pagliari". Vuol vederci chiaro il sindaco, tanto da aver inviato una lettera urgente al direttore del Distretto 2 dell'Asl, Gregorio Colacicco, nella quale esprime tutta la sua preoccupazione per gli effetti negativi e molto seri che si verificherebbero per Massafra e per tutti coloro che hanno come

punto di riferimento un presidio sanitario indispensabile.

Quarto, nella sua lettera, chiede al direttore Colacicco di convocare un'assemblea aperta alla partecipazione dei dipendenti della struttura sanitaria massafrese e dei medici, per poter dibattere sulla temuta "chiusura del Ppi" e sul piano di riordino regionale. Il sindaco ricorda come Massafra sia baricentrica rispetto ad importanti vie di comunicazione come l'autostrada, le strade statali Appia 100 e 106, il porto e il molo polisettoriale.

«Il presidente della Regione non può dire - evidenzia sempre il sindaco - di avere attenzionato il territorio ionico sotto l'aspetto dell'ambiente e della salute e poi attuare un piano di riordino ospedaliero "riconvertito" e "moderno", chiudendo autentici avamposti sanitari. Un punto di riferimento di "primo intervento" - continua Quarto - appare indispensabile per assicurare quella percezione di diritto alla salute, che purtroppo "vacilla" sempre più. Senza entrare in sterili e umilianti lotte di campanile - afferma il sindaco di Massafra - appare evidente

come l'ospedale di Castellaneta non possa essere l'unico ad avere la delega sanitaria per un territorio che comprende un bacino di circa 100 mila abitanti e pure così mal collegato e difficilmente raggiungibile, soprattutto in caso di avversità meteorologiche».

Quarto ricorda poi quale fosse, in occasione dell'ultima nevicata, lo stato delle strade per arrivare al citato ospedale e quante tonnellate di sale, duro lavoro e tempo prezioso siano stati necessari per liberare il fondo stradale dal ghiaccio. «È proprio il caso di dire: da rabbrivire. Il Punto di primo intervento - conclude il sindaco - come da inconfutabili dati acquisiti e già agli atti della direzione generale, tratta, con impeccabile professionalità, migliaia e migliaia di pazienti, assicurando un fondamentale filtro per i presidi ospedalieri, decongestionando le strutture del Pronto soccorso, inviando a domicilio oltre il 90 per cento dei cittadini che hanno usufruito del primo e importante intervento ed affrontando molte situazioni cliniche che i medici in servizio riescono a risolvere perfettamente. La salute prima di ogni logica».

MASSAFRA

Quarto teme una scarsa attenzione di Emiliano e il Partito democratico non gradisce la critica

Ospedale, sindaco preoccupato Il Pd replica: pensi all'ambiente

di Angelo NASUTO

Il sindaco Fabrizio Quarto mette in atto tutte le iniziative finalizzate a eliminare lo spettro della chiusura del "Punto di primo intervento" di Massafra, ubicato all'interno della struttura dell'ex ospedale "Matteo Pagliari". Per chiarire la vicenda e fugare i dubbi, il sindaco ha inviato una missiva al direttore del Distretto 2, dottor Gregorio Colacicco, nella quale esprime tutta la sua preoccupazione per gli effetti negativi e molto seri che si verificherebbero per Massafra e per tutti coloro che hanno come "punto" di riferimento un "presidio sanitario" indispensabile. Quarto, nella sua lettera, chiede al direttore Colacicco di convocare un'assemblea aperta alla partecipazione dei dipendenti della struttura sanitaria massafrese e dei medici, per poter dibattere sull'argomento e sul piano di riordino regionale.

Il sindaco ricorda come Massafra sia baricentrica in quanto crocevia di importanti vie di co-

municazione come l'autostrada, l'Appia, la 106, il porto e il molo polisettoriale.

«Il presidente della Regione non può dire - evidenzia il sindaco - di avere attenzionato il territorio ionico sotto l'aspetto dell'ambiente e della salute e poi attuare un Piano di Riordino Ospedaliero, chiudendo autentici avamposti sanitari. Un punto di riferimento di primo intervento appare indispensabile per assicurare quella percezione di diritto alla salute, che purtroppo vacilla sempre più». Il primo cittadino sottolinea insomma il bisogno di mantenere un minimo di presidio sanitario con tutti gli avamposti necessari, tra i quali il Punto di primo intervento, che come testimoniato da inconfutabili dati, tratta con impeccabile professionalità migliaia e migliaia di pazienti.

La prese di posizione del sindaco riceve per tutta risposta un altrettanto ferma reazione del Pd di Massafra che evidentemente non ha gradito le dichiarazioni di Quarto su Emiliano, accusato di



Ex ospedale: le critiche del sindaco Quarto al governatore Emiliano hanno scatenato la reazione del Pd

non aver attenzionato abbastanza il nostro territorio. «Il sindaco Quarto - recita la nota stampa - si occupasse dei problemi quotidiani dei massafresi invece di farsi trascinare in strumentalizzazioni sulla sanità. La precaria igiene urbana è sotto gli occhi di tutti i cittadini, che auspicano il tanto invocato cambiamento e anziché polemizzare con la Regione, dica invece quali progetti di bonifica ambientale è in grado di proporre con finanziamenti regionali, facendo seguire i fatti alle roboanti parole della campagna elettorale. E se intende affrontare seriamente



te i problemi sanitari del nostro territorio, studiasse i provvedimenti ministeriali che impongono i tagli prima di avventurarsi in polemiche Emiliano».

In effetti la struttura massafrese negli anni scorsi ha subito tagli indiscriminati, sia da "destra che da sinistra", secondo logiche che entrambi gli schieramenti politici hanno sostenuto; prima con il presidente Fitto, che investì su Castellana e non su Massafra, e poi con l'assessore Fiore, con alcuni esponenti della stessa maggioranza di Quarto dell'intero arco costituzionale (destra e sinistra) che conoscono bene le vi-

cende. «Che ognuno faccia il suo dovere di amministratore - conclude il comunicato - intanto noi confidiamo che, come ha annunciato il consigliere regionale Mazzarano, il Ppi non chiuda e anzi il presidio territoriale di Massafra possa crescere con la realizzazione del cosiddetto 'Ospedale di comunità' grazie all'investimento di 1,5 milioni della Regione. Siamo certi che proprio una struttura di degenza territoriale aperta giorno e notte potrà consentire di derogare alle disposizioni ministeriali e lasciare il nostro Punto di Primo intervento h24».

L'APPROFONDIMENTO

Presidio territoriale di assistenza: ritenuto positivo l'incontro delle organizzazioni di categoria con il direttore Bellacicco
Per i sindacati il distretto socio-sanitario «è ok»

Le organizzazioni sindacali Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil hanno ritenuto necessario incontrare, in concomitanza con l'avvio della fase del Piano di riordino ospedaliero, il dottor Vito Gregorio Colacicco, direttore del Distretto Socio Sanitario 2 Massafra Mottola Palagianò Statte, al fine di analizzare lo stato dell'arte del Pta (Presidio Territoriale di Assistenza) di Massafra, rispetto alla delibera 1081 del 31 luglio 2015 dell'Asl Taranto. L'incontro si è tenuto nello scorso 3 febbraio.

In particolare, sono stati affrontati i temi relativi ai lavori di ristrutturazione del piano terra del Presidio sanitario, alla realizzazione del nuovo Centro Poli-



Nella foto l'ex ospedale di Massafra: rientra nel distretto socio-sanitario 2

funzionale Territoriale, agli ambulatori distrettuali, alla guardia medica, al Punto di primo Intervento e alla postazione del 118.

I sindacati hanno giudicato l'incontro positivo in quanto il direttore del Distretto ha rassicurato le parti sociali che negli ambulatori sono presenti specialisti di tutte le discipline.

Inoltre, ha evidenziato la presenza di alcune eccellenze, grazie anche al rapporto umano tra operatori e pazienti.

Infine, nella struttura sarà allocato l'ospedale di Comunità gestito dai medici di medicina generale e da infermieri con un mo-

dulo di 8-10 posti letto. Per il nuovo Centro distrettuale polifunzionale nel Comune di Statte, è stato indetto il bando pubblico per l'appalto di progettazione.

Il dottor Colacicco ha evidenziato la validità del modello di percorso partecipato e il proficuo lavoro di concertazione fatto dalle parti (sindacato, distretto Asl e Comune).

Tuttavia è necessario proseguire sul percorso intrapreso e allo stesso tempo ritornare a breve, ad un incontro tra le parti sociali per realizzare una piattaforma comune.

Le organizzazioni sindacali dei Pensionati, ritengono positivo l'incontro e si impegnano a proseguire il percorso di modello partecipato di concertazione.

Le positività sopra evidenziate, frutto di un lungo e faticoso processo che ci ha visti protagonisti, hanno tuttavia, al tempo stesso, fatto emergere alcune criticità che risultano particolarmente gravi e inaccettabili in questo particolare momento che vede una pesante politica di razionalizzazione delle risorse, di riorganizzazione della rete sanitaria e di un sempre più avanzato processo di decentramento territoriale dei servizi socio-sanitari.

A.Nas.

MASSAFRA. Sul punto di primo intervento nell'ex Pagliari si muove il Comune

La battaglia dell'ospedale

MASSAFRA - Il sindaco Fabrizio Quarto mette in atto iniziative finalizzate ad eliminare lo spettro della chiusura del "Punto di Primo Intervento" di Massafra, ubicato all'interno della struttura dell'ex Ospedale "Matteo Pagliari". Vuol vederci chiaro il sindaco, tanto da aver inviato una missiva urgente al direttore del Distretto 2, dr. Gregorio Colacicco, nella quale esprime tutta la sua preoccupazione per gli effetti negativi e molto seri che si verificherebbero per Massafra e per tutti coloro che hanno come "punto" di riferimento un "presidio sanitario" indispensabile. Quarto, nella sua lettera, chiede al direttore Colacicco di convocare un'assemblea aperta alla partecipazione dei dipendenti della struttura sanitaria massafrese e dei medici, per poter dibattere sulla temuta "chiusura del PPI" e sul piano di riordino

regionale. Il sindaco ricorda come Massafra sia baricentrica rispetto ad importanti vie di comunicazione come l'autostrada, le Strade Statali Appia, n.100 e n.106, il porto e il molo polisettoriale. Il presidente della Regione non può dire - evidenzia sempre il sindaco - di avere attenzionato il territorio ionico sotto l'aspetto dell'ambiente e della salute e poi attuare un Piano di Riordino Ospedaliero "riconvertito" e "moderno", chiudendo autentici avamposti sanitari. Un punto di riferimento di "primo intervento" - continua Quarto - appare indispensabile per assicurare quella percezione di diritto alla salute, che purtroppo "vacilla" sempre più. Senza entrare in sterili e umilianti lotte di campanile - afferma il primo cittadino - appare evidente come l'ospedale di Castellaneta non possa esse-

re l'unico ad avere la delega sanitaria per un territorio che comprende un bacino di circa 100.000 abitanti e pure così mal collegato e difficilmente raggiungibile, soprattutto in caso di avversità meteorologiche. Inoltre - conclude il sindaco - il Punto di Primo Intervento, come da inconfutabili dati acquisiti e già agli atti della direzione generale, tratta, con impeccabile professionalità, migliaia e migliaia di pazienti, assicurando un fondamentale filtro per i presidi ospedalieri, decongestionando le strutture del pronto soccorso, inviando a domicilio oltre il 90% dei cittadini che hanno usufruito del primo e importante intervento.



L'ospedale Pagliari di Massafra, al centro di una serie di polemiche politiche che ruotano attorno all'ormai famoso piano di riordino ospedaliero varato dalla Regione Puglia.

IL BANDO

L'iniziativa è stata presentata ieri in Regione

Efficientamento energetico: 200 milioni per edifici, case popolari e ospedali

● Arrivano in Puglia 200 milioni per l'efficientamento energetico di edifici pubblici, case popolari, scuole e ospedali. Si tratta di uno dei bandi europei con la dotazione più alta. La ricaduta più rilevante riguarderà la vivibilità di spazi finora poco funzionali e le possibilità per il mondo delle piccole e medie imprese interessate ai lavori. Potranno essere ristrutturati, infatti, gli edifici già esistenti sia per quanto riguarda l'involucro esterno, sia per le dotazioni impiantistiche, con sistemi di telecontrollo intelligente, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici, oltre all'installazione di impianti di produzione energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo. Infissi, isolamenti murari, sistemi efficienti di riscaldamento e condizionamento sono tra gli interventi ammessi, con al massimo 5 milioni di euro per ciascun intervento. Ciascun ente potrà presentare fino a tre progetti, con un'ipotesi di finanziamento fino a 15 milioni.

La somma è stata stanziata con fondi Por Puglia 2014-2020 e 10 milioni sono riservati alle amministrazioni statali e 30 alle aziende sanitarie e ospedaliere. Inoltre, sono riservati 30 milioni per le case popolari, 8 milioni per gli edifici pubblici regionali e 8 milioni per interventi nell'area interna dei Monti Dauni. Il bando, approvato con delibera della Giunta regionale, è stato presentato ieri dall'assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, ed è a cura della sezione Infrastrutture Energetiche della Regione. L'avviso è stato già condiviso con il partenariato.



Uno degli obiettivi è arrivare alla realizzazione di edifici ad energia 'quasi zero', del tipo passivo, sostenibili anche con l'installazione di building automation e domotica. Si dovrà arrivare minimo a edifici di classe C e sarà maggiore la premialità per la riduzione di emissioni, l'innovazione, il livello di progettazione e per il cofinanziamento. Per la prima volta per bandi di questo tipo è data la possibilità di partecipare anche alle aziende sanitarie e ospedaliere.

OK AI BANDI

APPROVATA LA DELIBERA

RIGENERAZIONE

Meno sperperi di energia in edifici scolastici, case popolari, sedi istituzionali e da quest'anno anche ospedali

I CONTI DELLA MISURA

A ogni intervento può essere attribuito un massimo di cinque milioni e si può concorrere per ottenere un massimo di tre interventi

Edilizia pubblica, ci sono 200 milioni

La giunta regionale pugliese sorregge gli interventi di efficientamento energetico

● Arrivano 200 milioni per l'efficientamento energetico di edifici pubblici, case popolari, scuole e ospedali. Si tratta di uno dei bandi europei con la dotazione più alta e genera attività con ricadute tanto sulla vivibilità di spazi finora poco funzionali quanto sulle piccole e medie imprese artigiane sostenendo nell'apertura al mercato globalizzato.

Il bando è destinato agli edifici che necessitano di ristrutturazione, gli edifici già esistenti insomma, anche all'involucro esterno. All'efficientamento energetico si arriva però pure modernizzando le dotazioni impiantistiche con l'installazione di sistemi di telecontrollo intelligente, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici, o

nitare e ospedaliere, che presentano spesso edifici carenti dal punto di vista del risparmio energetico. Finora infatti questi interventi hanno riguardato spesso solo le scuole: stavolta invece saranno finanziate anche opere per case popolari e ospedali. Per le scuole è in arrivo - è stato detto - un bando nazionale simile, con una dotazione per tutta Italia di 300 milioni.

Quello regionale solo per la Puglia assomma a 200 milioni. Il bando, approvato con delibera di Giunta presentata dall'assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, è a cura della sezione Infrastrutture Energetiche della Regione Puglia.

«La Puglia smart significa anche efficientare in maniera intelligente

gli edifici pubblici - spiega l'assessore Capone - perché con investimenti mirati riusciamo a migliorare la vita delle persone e degli utenti. Si pensi agli ospedali, do-

ve mantenere la corretta temperatura negli ambienti di degenza costa moltissimo e dove spesso le infrastrutture di base come finestre e murature sono fonti di sprechi. Ma mi riferisco anche alle scuole, agli edifici pubblici e alle case popolari, dove ci sono le stesse necessità. Con questo bando aiuteremo le amministrazioni e le Asl a risparmiare e a ristrutturare edifici vetusti e non sostenibili. Siamo sicuri che anche il mondo dell'impresa attende un bando di questa portata per utilizzare le proprie professionalità nel corso di interventi non più rinviabili su edifici spesso insicuri e fonte di sprechi energetici. Si tratterà di ossigeno per un settore che ha risentito molto della crisi. Infine, il messaggio per gli enti locali è chiaro: più risparmi, più ti premio».

Il moltiplicatore per l'indotto per questo settore degli impianti arriva fino a 5. Un investimento da 200 milioni di euro può generare fino a un miliardo di ricaduta sul tessuto produttivo e questo è uno degli obiettivi che ci poniamo con questo bando.



ENERGIA PULITA Dalla Regione 200 milioni per adeguare a logiche di efficienza nei consumi, palazzi istituzionali e di interesse pubblico

LA NOVITÀ ASL

Lavori per più infissi a tenuta e temperature adatte alla degenza dei malati

ancora installando gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo. Infissi, isolamenti murari, sistemi efficienti di riscaldamento e condizionamento sono tra gli interventi ammessi, con al massimo 5 milioni di euro per ciascun intervento. Ciascun ente potrà presentare fino a tre progetti, con un ipotesi di finanziamento fino a 15 milioni.

La somma è stata stanziata con fondi Por Puglia 2014-2020 e 10 milioni sono riservati alle amministrazioni statali e 30 alle aziende sanitarie e ospedaliere. Inoltre, sono riservati 30 milioni per le case popolari, 8 milioni per gli edifici pubblici regionali e 8 milioni per interventi nell'area interna dei Monti Dauni. L'avviso è stato già condiviso con il partenariato. Uno degli obiettivi è arrivare alla realizzazione di edifici ad energia "quasi zero", del tipo passivo, sostenibili anche con l'installazione di building automation e domotica. Si dovrà arrivare minimo a edifici di classe "C" e sarà maggiore la premialità per la riduzione di emissioni, l'innovazione, il livello di progettazione e per il cofinanziamento.

Per la prima volta per bandi di questo tipo è data la possibilità di partecipare anche alle aziende sa-

VIA LIBERA SONO STATI INCLUSI I NUOVI FRONTI DELLA MALATTIA LEGATA AL GIOCO D'AZZARDO E AL COMPUTER

Prevenzione e lotta alle dipendenze ok in commissione al regolamento

● Parere favorevole all'unanimità della III commissione consiliare, presieduta da Pino Romano del regolamento sulle dipendenze patologiche, che dà finalmente attuazione a un Intesa Stato Regioni del 1999, prevedendo una rete articolata e differenziata di strutture e servizi finalizzati alla prevenzione, cura e riabilitazione di ogni forma di dipendenza patologica,



WELFARE L'assessore Salvatore Negro

(incluse le dipendenze al gioco d'azzardo da un lato e al web dall'altro), con l'intento anche di ridurre drasticamente il fenomeno della mobilità sanitaria passiva (il ricorso a strutture sanitarie che sono al di fuori della regione di provenienza che attualmente si attesta sul 40%). A margine della seduta l'assessore regionale al Welfare, Salvatore Negro, ha precisato che il regolamento entrerà in vigore dopo l'aggiornamento delle tariffe

per le strutture residenziali e semiresidenziali, che sarà approvato in via definitiva dalla Giunta regionale con un altro provvedimento.

Su questo provvedimento, il presidente del gruppo consiliare de La Puglia con Emiliano e vicepresidente della Commissione Sanità, Paolo Pellegrino ha commentato che «dal punto di vista della politica sanitaria

il regolamento non esaurisce la necessità di un impegno che guardi soprattutto alla prevenzione delle patologie da dipendenza, attraverso mirate politiche educative, sociali e scolastiche, soprattutto che coinvolgano i giovani». Dal Movimento Cinque Stelle, i consiglieri Mario Conca e Marco Galante rivelano: «Abbiamo votato a favore del nuovo regolamento anche tenendo conto del parere positivo dato dagli operatori del settore e, come avevano chiesto, l'entrata in vigore è subordinata a un adeguamento della tariffa giornaliera per la permanenza in Comunità, che in Puglia attualmente sono le più basse d'Italia, tra le 30 e le 50 euro contro le 150 euro del Trentino».

Altro regolamento in discussione quello sulla Polizia locale, passato al vaglio della commissione II con parere favorevole della maggioranza, l'astensione di Area popolare e del consigliere Perrini e il voto contrario del solo Gatta (Forza Italia).

Sono state ascoltate anche le sigle sindacali di categoria dalle quali sono state avanzate richieste di modifiche sulle indicazioni quanto a tempi e modalità di adeguamento dei mezzi e degli strumenti operativi della polizia locale, chiedendo di rivedere i riferimenti da cui emergerebbero conflittualità in sede di attribuzione dei nuovi distintivi di grado, che mirano a distinguere il ruolo e la funzione e il riconoscimento della sovra ordinazione funzionale all'anzianità di servizio.

L'ANNUNCIO / SI IN COMMISSIONE

Presto il regolamento per le dipendenze compreso il web

LA Regione Puglia sta per dotarsi di un regolamento sulle dipendenze patologiche, ormai un'emergenza. Il testo ha ricevuto parere positivo, all'unanimità, dalla commissione sanità del Consiglio regionale.

L'assessore al Welfare, Salvatore Negro, nell'esprimere soddisfazione, ha ricordato che "il regolamento darà finalmente attuazione all'intesa Stato-Regioni del 1999, prevedendo una rete articolata e differenziata di strutture e servizi

**L'ASSESSORE**

Il responsabile regionale del Welfare, Salvatore Negro, ha ricordato che "il testo darà finalmente attuazione all'intesa Stato-Regioni del 1999, prevedendo una rete articolata"

finalizzati alla prevenzione, cura e riabilitazione di ogni forma di dipendenza patologica, inclusi il gioco d'azzardo e il web. L'intento è anche di ridurre il fenomeno della mobilità sanitaria passiva, che attualmente si attesta sul 40%".

L'assessore ha precisato che il regolamento entrerà in vigore dopo l'aggiornamento delle tariffe per le strutture residenziali e semiresidenziali, che sarà approvato dalla Giunta regionale con un altro provvedimento. La Commissione, presieduta da Pino Romano (Pd), ha poi affrontato la questione dei centri diurni e, in particolare, si è soffermata sulle modalità per la fruizione dei buoni servizio che consentono l'accesso dei disabili.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI PUBBLICI

ORA IL TESTO AL SENATO

LE OPPOSIZIONI: «OCCASIONE MANCATA»

Fondi per investimenti delle imprese. Approvazione con 236 a favore, 38 contrari e 77 astensioni

L'on. Palese: «Intervento marginale sulle criticità»

Decreto Sud, ok alla Camera ora più credito di imposta

Fondi specifici per l'area Ilva di Taranto. Pd: «Così movimentati 95 miliardi»

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Una occasione sprecata per il rilancio del Sud, che avrebbe bisogno di una normativa più organica e non di interventi tampone. Gran parte delle opposizioni (Fi, Cor, Lega, Fratelli d'Italia, M5s, Si) considerano insufficiente il decreto del governo sugli interventi urgenti per le criticità del Mezzogiorno (243/2016) licenziato ieri dall'aula della Camera con 236 sì e 38, ed ora passato all'attenzione del Senato. Il vicepresidente della Commissione Bilancio, Rocco Palese (Cor), si dice «deluso», perché nel testo non c'è niente di incisivo, a parte il rafforzamento del credito d'imposta per i beni strumentali; 24 milioni nel 2017 per integrare la Cassa Integrazione straordinaria (cigs) degli operai Ilva ed i 100 milioni per la radioterapia oncologica di ultima generazione nelle regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna. Miglioramenti al testo apportati per lo più dalla Commissione Bilancio, compreso quello presentato dallo stesso deputato pugliese, che prevede l'istituzione di un Fondo di un milione di euro nel 2017 per verificare l'inquinamento delle matrici ambientali nella discarica Burgesi, nel Comune di Ugento. «Manifesto tutto il mio disappunto per un decreto Omnibus, che

interviene marginalmente sulle criticità del Mezzogiorno», spiega Palese, esprimendo voto contrario. Fratelli d'Italia boccia il decreto, pur vedendosi approvato l'emendamento per un diverso utilizzo della Simest Spa, l'azienda del governo per l'internazionalizzazione delle imprese, che si occuperà di realizzare nuovi investimenti non più all'estero, ma nel Mezzogiorno.

Per superare le infrazioni Ue sulla depurazione delle acque, oltre alla nomina del Commissario unico, la novità è la cancellazione del limite assunzionale per le Agenzie di protezione dell'ambiente, (emendamento del Pd). Sono stati bocciati o ritirati dal governo, invece, tutte le proposte che stanziavano risorse per le zone colpite da maltempo e/o terremoto o che prevedevano l'istituzione delle ZES, le zone economiche speciali. Il ministro per la Coesione Territoriale De Vincenti, ha infatti spiegato che il governo sta interloquendo con la Commissione europea per definire le ZES, che non saranno solo al Sud, e ci sarà quindi un provvedimento apposito, come quello per i danni del sisma e del maltempo, licenziato venerdì dal Cdm. Sulle deroghe al nuovo codice degli appalti per le opere da realizzare nell'ambito del G7 di fine maggio a Taormina, con l'assegnazione degli appalti senza pubblicazione dei bandi di gara,

ma autorizzando procedure negoziate tra stazione appaltante e imprese, il ministro De Vincenti spiega che è la stessa normativa che permette di derogare per rispettare i tempi di realizzazione della gara. «Si ricorre all'art. 63 del Codice e il ricorso - afferma - deve essere motivato intervento per intervento, una procedura che permette trasparenza e controllo». Mentre le opposizioni accusano il governo di non aver programmato un appuntamento noto da tempo.

Il decreto ha un valore di tre miliardi, secondo il Pd si movimentano fino a 95 miliardi e il viceministro Teresa Bellanova fa l'elenco delle cose fatte con «d'assunzione di responsabilità verso urgenze indifferibili»: i 50 milioni del fondo per la non autosufficienza, l'istituzione dell'Agenzia per la somministrazione del lavoro portuale a Taranto e Gioia Tauro, i fondi per la formazione dei portuali, 300.000 euro per il piano di sostegno alle famiglie disagiate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, risorse aggiuntive per la coesione territoriale, la destinazione anche agli enti territoriali delle aziende confiscate alla mafia, l'incremento dei Carabinieri nelle zone a rischio, 500mila euro l'anno per Med Dialogues, la conferenza per il dialogo mediterraneo, e l'istituzione del programma Magna Grecia per Matera.





IL GOVERNATORE DELLA PUGLIA

Confermata la proposta per i futuri acquirenti di riconvertire l'impianto tarantino abbandonando il carbone e puntando su tecnologie meno inquinanti

LE PROPOSTE SUI GASDOTTI

«Se non è possibile unificare i punti di arrivo, si possono costruire punti di decompressione in modo tale che essi non impattino sui territori pugliesi»

Gas e siderurgico, si riapre il dialogo Emiliano-Calenda

Confronto con il ministro dello Sviluppo sugli «approdi» di Tap, Snam e Poseidon

INVESTIMENTI IN PUGLIA

Al centro del confronto tra Regione Puglia e governo, in modo particolare il ministero dello Sviluppo economico, il futuro dell'impianto siderurgico di Taranto e i gasdotti progettati per arrivare lungo le coste salentine

DOMENICO PALMIOTTI

● **TARANTO.** Va avanti l'offensiva del governatore della Puglia, Michele Emiliano, per una riconversione dell'Ilva che abbia il suo asse nell'uso del gas (e del forno elettrico) al posto del carbon coke. Obiettivo: continuare a produrre acciaio ma tagliando l'inquinamento. Dopo averne parlato al premier Paolo Gentiloni il 29 dicembre, al presidente della commissione Industria del Senato il 27 gennaio (e qualche giorno prima lo aveva detto anche alla commissione Bilancio della Camera che lo aveva ascoltato sull'ultimo decreto legge sul Sud), ieri Emiliano ha avuto un confronto col ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda. Un riavvicinamento (da vedere però quanto concreto e soprattutto quanto duraturo nel tempo), visto che qualche tempo fa i due si erano duramente scontrati. «Governatore della Vallonia» aveva definito Emiliano il ministro Calenda, riferendosi appunto al suo dissenso in merito all'approdo del gasdotto Tap a Melendugno nel Salento. «Mi-



GOVERNO E REGIONE
Sembra riallacciato il dialogo tra il ministro Calenda (a sinistra) e il governatore Emiliano dopo le dure dichiarazioni dei mesi scorsi sul futuro dei gasdotti in Puglia



nistro che parla a sproposito» aveva replicato Emiliano riferendosi a Calenda. Ma in quel periodo a Palazzo Chigi c'era ancora Matteo Renzi. Poi è arrivato Gentiloni e, almeno la porta del dialogo, per Emiliano si è aperta. Un risultato che porta il governatore a parlare di «miracolo». Sì, perché per il presidente della Regione Puglia è «un miracolo che si sia ricominciato a discutere col Governo.

Dopo quasi 18 mesi di mio governo della Regione Puglia - osserva - si è riaperto il dialogo con Palazzo Chigi e di questo non posso che essere contento. Noi, grazie alla forza dell'approfondimento tecnico degli uffici, siamo riusciti a reggere il confronto con il Governo sia sull'Ilva che sui gasdotti» e «ci ha fatto diventare interlocutori interessati e interessanti».

Due, in effetti, le questioni sot-

toposte da Emiliano a Calenda: l'Ilva senza carbone e l'arrivo in Puglia di tre gasdotti, Snam, Tap e Poseidon (gli ultimi due localizzati nel Salento a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro). «Il Governo - dice Emiliano - ha compreso l'importanza del processo di decarbonizzazione dell'Ilva. Ovviamente il ministro ha precisato che quest'aspetto non deve in nessuna maniera scoraggiare i pos-

sibili acquirenti dello stabilimento, e su questo abbiamo assolutamente condiviso. Mi auguro - aggiunge - che entrambe le cordate che si stanno accingendo a formulare le loro offerte di acquisto dell'Ilva, possano inserire nei loro progetti di medio e lungo periodo il processo di decarbonizzazione in modo tale da metterle in sicurezza definitiva lo stabilimento».

Sui gasdotti, invece, Emiliano così commenta: «Abbiamo chiarito quanto sia necessario ricominciare un legittimo confronto sui tre gasdotti. La Puglia, dovendo ospitare questi impianti, ha titolo per chiedere compensazioni ambientali e discutere sulla loro localizzazione. Noi vorremmo che arrivassero più o meno nello stesso punto in modo tale che l'impatto ambientale sia minimizzato senza impegnare così più punti della costa con impianti gemelli e paralleli che potrebbero creare problemi. Ma se non è possibile unificare i punti di arrivo - chiede Emiliano - è possibile costruire punti di decompressione del gas in modo tale che essi non impattino sui territori pugliesi».

LA POLITICA

«Ilva e Tap, bene il dialogo» ma il governo va avanti

di Francesco G. GIOFFREDI

Michele Emiliano gonfia il petto («colloquio molto positivo»), Carlo Calenda non rilascia dichiarazioni ufficiali, e il governo - sul doppio fronte intrecciato di Ilva e Tap - non dovrebbe deragliare dai binari ormai imboccati: procedura di vendita del polo siderurgico senza vincoli stringenti circa la conversione a gas, e nessuno spostamento dell'approdo salentino del gasdotto. A far da scenografia ci sono poi l'ingarbugliata matassa Pd e le ambizioni nazionali del governatore pugliese. Ieri Emiliano ha incontrato il ministro dello Sviluppo economico: portata principe del menu è stato il piano di decarbonizzazione dell'Ilva (e non solo dell'Ilva) tratteggiato da Emiliano, ieri accompagnato dal capo di Gabinetto Claudio Stefanazzi e dalla direttrice del Dipartimento Opere pubbliche, ecologia e paesaggio Barbara Valenzano. Sull'asse portante della decarbonizzazione però sono stati innestati accenni di proposte operative in parte inedite: per esempio, l'ipotesi di «costruire impianti di decompressione del gas in modo tale che i gasdotti non impattino sui territori pugliesi». Altro non dice Emiliano, e il plurale - laddove accenna alle infrastrutture del gas - è presto svelato: oltre al Tap, il governatore fa riferimento anche a Igi Poseidon (approdo a Otranto, autorizzazione già incassata, manca però il metano) e a Snam (che in realtà realizzerà l'infrastruttura d'interconnessione tra la centrale di decompressione Tap e l'allaccio alla rete nazionale nei pressi di Mesagne).

Il terreno di Ilva resta invece parecchio sconnesso e - nonostante il galateo istituzionale - la distanza sostanziale tra Regione e governo è quasi incolmabile. Emiliano vorrebbe stringere il lucchetto della conversione a gas del siderurgico tarantino sull'iter di cessione, obbligando le due cordate in lizza a intraprendere la produzione «pulita». Il governo non è disposto a cambiare le carte in tavola in corso d'opera. Emiliano però spiega: «Il governo ha compreso l'importanza del processo di decarbonizzazione. Ovviamente il ministro Calenda ha precisato che questo aspetto non deve in nessuna maniera scoraggiare i possibili acquirenti dello stabilimento. E su questo abbiamo assolutamente condiviso. Mi auguro che entrambe le cordate, che si stanno accingendo a formulare le offerte di acquisto dell'Ilva, possano inserire nei loro progetti di medio e lungo periodo il processo di decarbonizzazione, in modo tale di mettere in sicurezza definitiva lo stabilimento. Questo peraltro, dal

Emiliano incontra il ministro Calenda: tema la decarbonizzazione
«Ma il no al carbone non deve scoraggiare gli acquirenti per Taranto»

- 1 Il siderurgico col gas**
Ieri Emiliano ha illustrato al ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda il suo piano di decarbonizzazione dell'Ilva, grazie al gas disponibile in Puglia. «Ma il ministro ci ha detto che tutto ciò non deve scoraggiare gli acquirenti»
- 2 «Tre gasdotti unica visione»**
Altro tema, i gasdotti. Oltre a Tap, Emiliano fa riferimento anche a Igi Poseidon e all'opera Snam di interconnessione interna. «Li vorremmo nello stesso punto creando meno problemi di impatto ambientale alla Puglia»
- 3 «Ristori ambientali»**
Emiliano ha parlato anche di «titolo della Puglia a chiedere compensazioni ambientali» per la presenza dei gasdotti e ha accennato alla possibilità di «costruire impianti di decompressione del gas in modo da ridurre l'impatto dei gasdotti»
- 4 Le relazioni e la partita Pd**
Nessuna dichiarazione ufficiale di Calenda. Emiliano ha invece parlato di «colloquio positivo», rimarcando la distanza rispetto al governo renziano. Sullo sfondo resta infatti la partita interna al Pd, che lo vede contrapposto a Renzi

mio punto di vista, sarà indispensabile dal momento che con l'attuale sistema produttivo, l'Ilva non può superare i 5 milioni di tonnellate di produzione l'anno. E per farlo si dovrà per forza integrare il ciclo con forni elettrici e preridotto». Emiliano ha anche consegnato a Calenda lo stesso

dossier sulla decarbonizzazione già presentato a fine anno al premier Paolo Gentiloni: una ventina di pagine per snocciolare tesi e proposte, peraltro denunciando l'estromissione della Regione dalle attività di controllo e monitoraggio dell'applicazione dell'Autoregolamentazione integrata ambientale, e

IL TERMINE DI IERI È SLITTATO

Le offerte delle cordate entro il 26 febbraio

● Slitta a fine mese, precisamente al 26 febbraio prossimo, il tempo limite entro il quale le cordate interessate all'acquisto di Ilva dovranno presentare le offerte vincolanti. Dopo la presentazione del piano ambientale la procedura passa adesso nella fase della proposta economica. A farsi avanti finora sono: Am Investco Italy, tabndem composto dalla multinazionale ArcelorMittal con una partecipazione del gruppo Marcegaglia; Acciaitalia spa, costituita da Arvedi, Cassa Depositi e prestiti, Delfin (la holding della famiglia di Leonardo Del Vecchio, patron di Luxottica) e gli indiani di Jsw Steel, gruppo siderurgico del patron Jindal.

Il termine iniziale, poi slittato, era ieri. Dal 26 febbraio scatteranno i trenta giorni per la valutazione comparativa e l'aggiudicazione. Il trasferimento degli asset non prima dell'autunno.



Il governatore pugliese Michele Emiliano e il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda ieri al ministero

ALLA CAMERA

Risorse per 3 miliardi: il siderurgico tarantino ma anche Burgesi nel Salento e il ciclo delle acque

Primo sì al decreto Mezzogiorno: al centro imprese e ambiente

● Sarà di circa 3 miliardi l'ammontare complessivo del cosiddetto decreto Sud, approvato ieri dall'Aula di Montecitorio: 236 sì, 38 contrari e 77 astenuti. Nel corso delle dichiarazioni di voto, però, non sono mancate le proteste, in particolare dei deputati di Fdi che hanno parlato di «occasione sprecata» ed esposto lo striscione «Mezzogiorno tradito». Ora il testo passerà all'esame del Senato, che avrà tempo fino al 28 febbraio per l'approvazione. Le risorse indicate nel decreto Sud sono in parte già disponibili e in parti nuove. Ampio, per forza di cose, l'oggetto di applicazione del provvedimento, che vede uno dei suoi capisaldi nella correzione del credito di imposta per le aree del Mezzogiorno. Ma la conversione in legge del decreto mette mano anche all'Ilva - in termini occupazionali, aziendali e ambientali -, all'adeguamento delle reti fognarie e di

depurazione, con la nomina di un Commissario unico, che dovrà operare anche per chiudere le procedure di contenzioso avviate negli ultimi anni da Bruxelles. Ecco le misure che riguardano la Puglia.

Ilva: L'articolo 1 stabilisce in 60 giorni i tempi per la restituzione dei 300 mln erogati nel 2015 a favore di Ilva ed estende la durata di amministrazione straordinaria fino all'entrata in vigore del «Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria» (che al momento deve vedere la luce entro il 30 giugno, termine prorogabile per un periodo non superiore a 18 mesi). La misura stanziava poi 10 milioni per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019 per sostegno e assistenza alle famiglie disagiate di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montesemola, 50 milioni per il 2017 e 20 per il 2018 per l'ammodernamen-



to tecnologico dei dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie degli stessi comuni. Inoltre, per circa 3500 lavoratori in Cig, grazie a un emendamento presentato in sede di discussione, verranno stanziati 24 milioni per integrare il trattamento economico dei dipendenti dello stabilimento per i quali sia stata avviata o prorogata, nel 2017, la Cig.

Ambiente: La conversione in legge contempla la nomina di un commissario straordinario per rispondere alle procedure di infrastr-

zione europee (2004/2034 e 2009/2034) e alla condanna della Corte di Giustizia Ue per la realizzazione e l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione rilevate in varie regioni. Per questo capitolo lo stanziamento complessivo è di 800 mln già disponibili. Ancora sul fronte ambiente la conversione in legge del decreto interviene sulla composizione della cabina di regia per il programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio.

Disarcia Burgesi: La Regione Puglia dovrà provvedere, avvalendosi dell'Arpa e della Asl, alla predisposizione di un Piano straordinario di indagine e di approfondimento, volto alla verifica dello stato delle matrici ambientali nel comune di Ugento, e in particolare nell'area della discarica in località Burgesi. Viene

quindi stanziato un milione di euro per l'anno 2017.

Porti: L'articolo 4 si occupa del trasporto marittimo e istituisce dall'1 gennaio scorso, per un periodo massimo di 36 mesi, una Agenzia per la somministrazione del lavoro nel porto e per la riqualificazione professionale per sostenere l'occupazione e accompagnare la riconversione industriale.

Soddisfatto il ministro Claudio De Vincenti: «È un provvedimento che affronta situazioni specifiche, ma di grande rilievo. Il passaggio parlamentare ha arricchito il testo, in particolare tramite l'emendamento del Governo che ha rafforzato il credito d'imposta a sostegno degli investimenti delle imprese nel Mezzogiorno». Ora il provvedimento passa al Senato: «Auspicio - conclude De Vincenti - che a Palazzo Madama si possa riprendere un confronto costruttivo per arrivare ad una conclusione condivisa. Il Sud se lo merita».

De Vincenti

«Un provvedimento che affronta situazioni specifiche ma di grande rilievo»

L'INCONTRO COL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Il ministro
Carlo CalendaIlva e Tap nel colloquio fra il presidente e Calenda
“Era un anno e mezzo che non parlavo col governo”

Ilva e Tap, ma non solo. Dopo mesi di contrasti tra Bari e Roma, nei rapporti tra Regione e governo sembra tornare il sereno. È quello che emerge al termine dell'incontro nella capitale tra il governatore Michele Emiliano e il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda. Sul tavolo temi spinosi come il destino del siderurgico di Taranto e il futuro approdo del gasdotto Tap. «Si è riaperto dopo quasi 18 mesi il dialogo con il governo», esclama Emiliano fuori dal ministero, accompagnato dal capo di gabinetto Claudio Stefanazzi e dalla dirigente regionale Barbara Valenzano. «Il colloquio è stato molto positivo, abbiamo discusso nel merito senza frapporre questioni di principio a questioni che invece sono di interesse generale», ha spiegato riferendosi agli scontri quotidiani che hanno caratterizzato il suo rapporto con la capitale nel periodo in cui Matteo Renzi era ancora presidente del consiglio. E non è un caso se al termine dell'incontro Emiliano ha

ringraziato il premier Claudio Gentiloni.

Il vertice con Calenda, dunque, serve a riallacciare i rapporti, anche perché fra i due c'erano già state polemiche in passato sul tema della decarbonizzazione. Proprio questo è stato uno degli argomenti affrontati nel vertice romano. «Il governo ha compreso l'importanza del processo di decarbonizzazione. Mi auguro che entrambe le cordate, che si stanno accingendo a formulare le offerte di acquisto dell'Ilva, possano inserirlo nei loro progetti». Emiliano e Calenda si sono anche confrontati con la questione gasdotti in Puglia. «Abbiamo chiarito quanto sia necessario ricominciare un legittimo confronto sui tre gasdotti che sono previsti in Puglia: quello dello Snam, il Poseidon russo e il Tap. Ho fatto presente che la Puglia, dovendo ospitare questi impianti, ha titolo per chiedere compensazioni ambientali e per discutere sulla loro localizzazione».

G. PRODUZIONE RISERVATA